

Anche ieri la stampa internazionale ha dedicato molto spazio alle elezioni italiane sottolineando i rischi per il nostro paese da un'eventuale vittoria della destra

## Europa, Berlusconi metterebbe a rischio il patto di stabilità

Anche ieri quasi tutta la stampa estera dedica articoli alle elezioni italiane, e tutti esprimono preoccupazione per l'eventuale vittoria del Polo.

**Le Nouvel Observateur**  
«Quando Berlusconi gioca al martirio. L'ultimo colpo di Sua Emittenza». Il settimanale francese commenta il contrattacco di Silvio Berlusconi nei confronti della stampa estera, accusata di utilizzare Ciampi: «Sua Emittenza è un esperto in manipolazioni. Se arriva ad accreditare l'idea di un complotto della stampa estera, potrebbe rieditare il colpo del 1994, quando i corrispondenti a Roma della stampa straniera erano stati apostrofati come «riparo dei comunisti»».

**Die Zeit**  
«Un cambiamento di governo non rappresenta un problema per la democrazia. Ma, analogamente al caso viennese, in Italia il cambia-

mento al governo con Berlusconi non rappresenta semplicemente un normale fatto democratico. Una coalizione che tiene insieme «Forza Italia con il populista Umberto Bossi e und der Neofaschisten des Gianfranco Fini», come si comporteranno sull'Europa dell'allargamento e dell'integrazione? «Non si era mai vista tanta «putinizzazione»».

**The Economist**  
Per il settimanale britannico le elezioni italiane sembrano un «referendum sul nome di Berlusconi». E fa una sua analisi: la variegata coalizione di centrosinistra ha avuto in comune l'ostilità verso Berlusconi. Così, quest'ultimo «accettò gentilmente questo regalo, trasformando prontamente la campagna elettorale in una esibizione personale (ego trip)». Ma il settimanale britannico si chiede anche come «può Mr Berlusconi tagliare le tasse e al tempo

stesso spendere in modo consistente per le infrastrutture, come ha promesso, senza gonfiare il debito pubblico, contravvenendo al patto di stabilità dell'Unione europea?».

**International Herald Tribune**  
Il quotidiano statunitense dedica un articolo in prima pagina a Silvio Berlusconi. Il titolo è: «Berlusconi sfida la cultura» e nel catenaccio: «È una minaccia per la democrazia, o è questo lo stile politico italiano?». Il «mistero più grande», secondo l'Herald Tribune, «è come gran parte dell'Italia guarda con indifferenza al passato di Berlusconi e al suo rifiuto di dire se e come disporrà delle sue holding in televisione e degli altri mezzi di informazione».

**The Wall Street Journal**  
«Il voto potrebbe spaccare il Parlamento italiano». È lo scenario post elettorale prospettato dal quotidiano americano, nel caso l'Ulivo

avesse la maggioranza al Senato. Questa spaccatura, oltre a una «crisi costituzionale mai vista», provocherebbe «il deragliamento della tiepida ripresa dell'economia italiana, intaccando la fiducia nella moneta comune europea ed irritando i mercati finanziari».

**Financial Times**  
Il prestigioso quotidiano economico britannico focalizza l'attenzione su Rifondazione Comunista e titola così: «L'uomo che potrebbe negare il potere a Rutelli». Bertinotti, infatti, potrebbe sottrarre al centrosinistra «voti critici al Senato, massimizzando così l'opportunità per le truppe di Mister Berlusconi».

**L'Express**  
Il settimanale francese attacca Silvio Berlusconi e, in un'intervista, il ministro degli Esteri belga, Louis Michel avverte: «Il partito di Bossi è xenofobo» e lo paragona ad Haider.

Se come rappresentante europeo dovrebbe riceverlo, come ministro belga «certamente no».

**Libération**  
Il quotidiano della gauche francese parla di Cristina Matranga, «esponente di FI radiata dalle liste del partito di Berlusconi», con un titolo che dice: «In Sicilia, Forza Italia in odore di mafia».

**Le Monde**  
Il più autorevole quotidiano francese torna sul tema: «perché l'Italia si potrebbe donare a Berlusconi», è il titolo di ieri. Se l'Ulivo ha dalla sua i buoni risultati di governo, la sinistra di governo ha dovuto faticare per far digerire scelte come la guerra nel Kosovo, la flessibilità o le privatizzazioni. Un peso che non ha Berlusconi, il quale, «da buon populista», promette di «ridurre il peso dello Stato» in una logica di «politica apolitica». n. l.

**COME SI VOTA NEI COMUNI** (liste 15.000 abitanti) (schede 42.000)

**VOTO AL PARTITO** (1° potere)  
Se si vota solo la lista, il voto si estende anche al candidato sindaco ad essa collegato.

**VOTO AL SINDACO** (2° potere)  
Se si vota solo il candidato sindaco, il voto non si estende alla lista o liste che lo sostengono.

**VOTO AD ALTRE LISTE** (3° potere)  
Si può anche votare il candidato sindaco e contemporaneamente esprimere la preferenza per una lista non direttamente collegata.

**VOTO AL CONSIGLIERE** (4° potere)  
Si può anche dare una preferenza a un candidato consigliere comunale, scelto nella stessa lista votata. Se l'elettore vota solo la preferenza indicando il cognome del candidato accanto al contrassegno corrispondente, il voto vale anche per la lista di appartenenza e per il sindaco ad essa collegato.

Comunali 13-27 maggio

**COME SI VOTA NELLE POLITICHE**

**Una sola CROCETTA per scheda**

**Scheda rosa MAGGIORITARIO CAMERA**

COGNOME NOME

COGNOME NOME

**Scheda gialla SENATO**

COGNOME NOME

COGNOME NOME

**Scheda grigia PROPORZIONALE CAMERA**

COGNOME NOME  
COGNOME NOME  
COGNOME NOME  
COGNOME NOME  
COGNOME NOME  
COGNOME NOME  
COGNOME NOME

LA CROCE (una sola) DOVRA' ESSERE TRACCIATA ALL'INTERNO DEL RIQUADRO contenente il simbolo e i nomi prestampati.

NESSUN ALTRO SEGNO DEVE ESSERE TRACCIATO sulle tre schede, pena l'annullamento del voto.

E' bene in particolare ricordare che nel proporzionale non è possibile esprimere alcuna preferenza ma solo il voto di lista.



# Domani l'election day, istruzioni per l'uso

Per la prima volta si vota nella stessa giornata per le politiche, per 1278 Comuni e 5 Province

ROMA Domani, domenica 13 maggio, è il giorno dell' Election day. Per la prima volta in Italia si vota insieme per le elezioni politiche e le amministrative.

Sono 49 milioni e mezzo circa gli italiani che potranno recarsi nei 60.277 seggi elettorali per eleggere i 630 deputati e i 315 senatori della 14ª legislatura. Saranno 12 milioni e mezzo, invece, i cittadini chiamati a rinnovare 1278 amministrazioni comunali (di cui 19 capoluoghi di provincia, tra cui Roma, Milano, Napoli e Torino e 129 comuni con più di 15mila abitanti) e 1.580.590 quelli che eleggeranno i nuovi consiglieri provinciali di Imperia, Lucca, Mantova, Pavia e Ravenna.

Alle urne, che rimarranno aperte nella sola giornata di domenica dalle 6,30 alle 22, ogni elettore riceverà, laddove si vota solo per le politiche, tre schede (una rosa per l'uninominali della Camera, un'altra grigia per il proporzionale della Camera e una gialla per l'uninominali del Senato che sarà consegnata solo a chi ha già compiuto 25 anni). Dove si vota anche per le amministrative, l'elettore riceverà un numero superiore di schede (4 o 5). Lo spoglio delle schede comincerà dal Senato subito dopo la chiusura delle urne. Alle 14 di lunedì inizierà invece lo spoglio per le amministrative e l'eventuale secondo turno si terrà domenica 27 maggio.

**Come si elegge un deputato**  
Si vota con due schede. La prima, quella rosa, serve per il computo maggioritario-uninominali. Riporta il nome di due o più candidati che rappresentano in quel collegio i partiti che compongono le coalizioni in campo. Si vota apponendo la croce sul nome e cognome del candidato prescelto. Vince il candidato che ottiene il maggior numero di voti. Nella seconda scheda, quella grigia, si votano liste e candidati secondo il sistema proporzionale: la lista che ottiene più voti elegge il proprio candidato che ha ricevuto più preferenze. Si vota facendo la croce sul simbolo del partito pre-

### L'appello tv dei Ds

## Folena: proseguire il buon lavoro dell'Ulivo

**A** Roma «Da una parte le risse, gli insulti, le minacce di fare piazza pulita, gli sbarchi in elicottero. Dall'altra il casa per casa, l'ascolto, la politica pulita. Da una parte l'Italia dei pochi, dall'altra l'Italia dei tanti, l'Italia dell'Ulivo». Pietro Folena, coordinatore della segreteria dei Ds, nel suo appello agli elettori, in onda ieri sera sulla Rai, dipinge così la campagna elettorale appena conclusa che definisce «strana».

Folena cita i risultati del lavoro svolto parlando di riduzione dell'evasione fiscale, dell'abolizione dei ticket sui farmaci, dell'Irap sulla prima casa e della leva obbligatoria e sottolinea l'incremento di 1.300.000 posti di lavoro.

«Siamo sulla strada buona - afferma - siamo con autorevolezza in Europa». «Vi chiediamo ora di continuare questo lavoro con Francesco Rutelli». «La destra non ha un programma, vagheggia una società in cui tutti i diritti alla salute, all'istruzione, alla sicurezza si fondano sulla carta di credito. Spaccano il paese con Bossi e con i suoi referendum».

Dividono, noi vogliamo unire». «L'Ulivo - sottolinea Folena - crede in una società che, crescendo liberamente nell'economia, non affidi al mercato la tutela dei beni comuni. L'Ulivo è solidarietà e inclusione

scelto (si può anche votare tracciando una croce sul nome e cognome di un candidato della lista preferita). Quello della Camera è un sistema misto a turno unico: il 75% dei seggi viene assegnato secondo il calcolo maggioritario, il 25% secondo il proporzionale.

**Come si elegge un senatore**  
Si vota con una sola scheda (gialla) poiché i candidati per la ripartizione maggioritaria sono gli stessi che competono nella ripartizione proporzionale. Si vota tracciando la croce sul simbolo che affianca il candidato prescelto, oppure tracciando la croce sul nome e cognome del candidato scelto. Viene elet-

to il candidato che nel collegio uninominali ottiene più voti. I tre quarti dei componenti del Senato vengono scelti con il sistema maggioritario, un quarto con il sistema proporzionale. I voti ottenuti nel maggioritario dal candidato che ha vinto vengono scorporati, cioè sottratti, al partito di appartenenza nel momento in cui si va a fare il calcolo secondo il sistema proporzionale. Questo di fatto consente di assegnare al secondo partito più votato in quel collegio, il seggio calcolato con il proporzionale. Esattamente come avviene per l'elezione dei deputati.

**Comuni con più di 15mila abi-**



sociali. L'Ulivo con Rutelli si impegna a portare il reddito minimo esente dalle tasse a 20 milioni». E a «continuare a costruire lavoro e nuovi diritti e nuova dignità nel lavoro».

Folena si appella anche a quanti «non condividono il programma dell'Ulivo, ma non vogliono consegnare questo paese nelle mani di Bossi» affinché non sprechino il loro voto. E chiede agli elettori di «dare forza» alla Quercia dei Ds «che guarda ad un mondo più giusto». «La libertà - conclude - non è solo farsi gli affari propri. È far crescere la libertà di tutti. Il futuro batte forte e noi dobbiamo afferrarlo».

**tanti**  
Diventa sindaco il candidato che al primo turno ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (50% più uno). Se nessun candidato la raggiunge si va al secondo turno: 15 giorni dopo si scontrano direttamente i candidati che hanno ottenuto più voti al primo turno. Per eleggere il Consiglio comunale, si vota per una lista di partito. Non entrano in Consiglio le liste che non raggiungono almeno il 3% dei consensi. Ogni candidato sindaco ha una o più liste collegate con il suo nome. Le liste collegate al candidato vincente, se hanno ricevuto almeno il 40% dei voti complessivi,

vengono premiate con il 60% dei seggi. La scheda che l'elettore riceve per eleggere sindaco e Consiglio comunale è azzurra. L'elettore deve tracciare due croci, una sul nome del sindaco, l'altra sul simbolo della lista prescelta. Si può votare anche per un candidato sindaco e per una lista diversa da quelle che lo sostengono (è il cosiddetto voto disgiunto). Nelle 19 città più grandi si vota anche per eleggere presidenti e consiglieri circoscrizionali.

**Comuni fino a 15mila abitanti**  
Il sindaco viene eletto con il sistema maggioritario «secco». Ciascun candidato è collegato a una sola lista e di conseguenza l'elettore esprime

un solo voto. Viene eletto sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. La lista collegata al sindaco eletto conquista i due terzi dei seggi del consiglio comunale e il restante terzo viene assegnato alle altre liste con il sistema proporzionale. La croce può essere messa sia sul nome del candidato che sul simbolo della lista collegata.

**Province**  
Il presidente della Provincia viene eletto direttamente. Vince il candidato che al primo turno ottiene la maggioranza assoluta dei voti. Altrimenti si va al ballottaggio fra i primi due dopo 15 giorni. I consiglieri

provinciali vengono eletti sulla base di collegi uninominali. Non entrano in Consiglio le liste che non ottengono almeno il 3% dei voti. Ogni candidato presidente è collegato a una o più liste. Se quelle collegate al candidato vincente raggiungono il 50% dei consensi hanno diritto al premio di maggioranza, cioè il 60% dei seggi. Si vota su una sola scheda. Non è ammesso il voto disgiunto.

L'elettore dovrà mettere due croci: una sul nome del presidente prescelto e l'altra su una delle liste ad esso collegate. La scheda è di colore verde.

(a cura di Luana Benini)

TUTTI I NUMERI DELLA 14 / ESIMA VOLTA	
14	La nuova legislatura è la 14/a
630	I deputati da eleggere
315	I senatori da eleggere
9	I senatori a vita presenti in Parlamento
49.457.054	Gli elettori aventi diritto al voto
25.653.060	Le donne chiamate a votare
23.803.994	Gli uomini chiamati a votare
60.277	I seggi elettorali
4	Le cabine in ogni seggio
3	Le schede a disposizione degli elettori
18	Gli spazi sulla nuova tessera elettorale
186	I simboli presentati
20	I simboli non ammessi
475	I collegi uninominali alla Camera
232	I collegi uninominali al Senato
4	La percentuale di sbarramento al proporzionale
155	I seggi assegnati col proporzionale alla Camera
83	I seggi non maggioritari del Senato